Memorie cantate

Guerre e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano

edizione 2016

Si tratta di un'iniziativa molto particolare, forse unica nel panorama culturale italiano. La Struttura di missione per le celebrazioni del Settantesimo anniversario della Liberazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ne ha riconosciuto la validità cofinanziando il Progetto di ricerca dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

Oggetto della ricerca sono i canti che nell'immediato secondo dopoguerra furono composti nella montagna di Nocera Umbra ai confini con le Marche da sconosciuti autori del luogo. Si tratta di *canzoni narrative* in versi che raccontano i dolori e le sofferenze subite dalle popolazioni durante i rastrellamenti e le stragi compiute dalla Wehrmacht e da reparti delle SS tedesche in Appennino nell'aprile-maggio 1944.

Tale produzione poetica, che da subito aveva assunto una funzione di elaboratrice collettiva del lutto, ebbe una buona diffusione dovuta all'opera dei cantastorie che giravano per tutti gli anni Cinquanta nei mercati locali. Essa ha lasciato tracce tra i vecchi abitatori della montagna; esili se pur presenti, destinate per motivi generazionali a scomparire. I ricercatori dell'Isuc hanno censito e registrato una decina di canzoni fin qui raccolte, eseguite da testimoni come Graziano Coccia, Antonio Dominici, Argelia Mingarelli e Settimio Riboloni.

Presso i cantastorie locali, alla fine degli anni Quaranta del Novecento questa produzione andò a saldarsi nei loro repertori con brani altrettanto vicini al sentire popolare: "miracoli", "fatti" e "fattacci" che avevano raccontato inquietudini presenti nell'animo popolare fin dal primo dopoguerra, quasi a segnare una continuità di valori e sentimenti caratteristici di ogni fine conflitto. Tale produzione, di origine settentrionale, cara ad autori come Adriano Callegari e Marino Piazza, i quali stamparono per anni i loro "Fogli" presso l'Editrice Campi di Foligno, trovò per tale motivo facile diffusione in queste zone dell'Umbria e delle Marche.

La ricerca avviata dall'Isuc prende in considerazione certe permanenze culturali, che nelle intenzioni andranno a completare un quadro già abbastanza complesso.

La manifestazione "Memorie cantate", giunta al quarto anno, ha come obiettivo quello di restituire, in un clima informale e in un ambiente montano dalle rare suggestioni, i risultati della ricerca, mettendo insieme tramite esibizioni che dal secondo pomeriggio giungono a notte fonda, cantastorie locali, professionisti, antropologi ed esperti di ricerca musicologica.